



Istituto Regionale di Studi “Alcide De Gasperi” - Bologna

RIFORMA COSTITUZIONALE TRA REFERENDUM E PLEBISCITO.

Se si farà (non è automatico, qualcuno in Parlamento dovrà prendersi la responsabilità di richiederlo), il Referendum confermativo della riforma della Costituzione approvata dal Parlamento ci porrà nella gravosa condizione di esprimere un unico sì o un unico no su materie disparate (nuovo Senato, nuova ripartizione delle competenze normative tra Stato e Regioni, cancellazione delle Province, voto a data certa e decretazione d’urgenza, nuovi quorum per l’elezione del Presidente della Repubblica, nuove tipologie di referendum, ecc.). E’ la condizione obiettiva del “plebiscito” rispetto a una vera consultazione democratica: la straordinaria semplificazione e mortificazione dei problemi che prepara inevitabilmente uno sbrigativo giudizio del popolo sulla struttura di potere.

Questa distorsione viene discussa sul *Corriere della Sera* dal costituzionalista Michele Ainis, che propone di “spacchettare” il referendum in più quesiti. Clicca e scarica [**M. Ainis, Riforma della Costituzione. Più quesiti referendari per rispettare l'elettore.pdf**](#)

“FRANCESCO A BOLOGNA”. LETTURE PUBBLICHE DELL’ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO LAUDATO SI’. Promosse dall’Istituto De Gasperi e da Pax Christi, si sono svolte a Bologna domenica 7 e lunedì 8 febbraio, la prima Lettura presso il Santuario della Madonna della Pace del Baraccano, la seconda presso la S.G. Fortitudo. E’ intervenuto l’Arcivescovo di Bologna Mons. Matteo Zuppi. Si sono alternati alla lettura dei brani dell’Enciclica esponenti dell’associazionismo ambientale, dipendenti di aziende in crisi e esponenti di istituzioni per l’inclusione sociale, studiosi dei

servizi sociali, professionisti della cura della persona, amministratori locali, economisti e politici (tra gli altri, Silvia Zamboni, Mirella Manzalini, Bernardino Cocchianella, Flavia Franzoni, Pierluigi Costa, Amelia Frascaroli, Roberto Golinelli, Romano Prodi, Daniele Benini), esponenti dell'associazionismo cattolico e di altre confessioni (Nikolaos Chatzis, Gabriella Santoro, Gigi Stagni, Maria Luisa Cavallari, Patrizia Farinelli, Antonio Fazio, Annalisa Peddes, Mario Chiaro, Carlo Albertazzi). Al termine dei brani principali dell'Enciclica, tante piccole sottolineature e commenti dei presenti pensando, in particolare, alle possibili ricadute dell'Enciclica per Bologna e il suo territorio. Clicca e scarica la [***Traccia degli incontri.pdf***](#)

Quattro le sintesi finali. Mauro Innocenti, di Pax Christi, ha fatto il punto sui significati della sollecitazione di Papa Francesco ad una “certa decrescita”, tra redistribuzione planetaria della ricchezza e trasformazione dei modelli produttivi di crescita e degli stili di vita e di consumo nei paesi più ricchi (anche in Italia, anche a Bologna). L'economista Vigi Parlatore ha sottolineato l'urgenza per il sistema industriale emiliano-romagnolo di avviarsi a quel “modello circolare di produzione” suggerito da Papa Francesco che limita l'uso delle risorse non rinnovabili, modera il consumo di beni e servizi anche da parte dei destinatari finali, massimizza l'efficienza dello sfruttamento, riutilizza e ricicla. L'urbanista Carlo Monti, entrando nei ragionamenti del Papa sull'ecologia della vita quotidiana, specialmente in ambiente urbano, ha suggerito l'importanza della disponibilità e di nuove modalità d'uso di un vasto e differenziato patrimonio edilizio pubblico, col quale aggredire finalmente l'inevaso bisogno di casa. Domenico Cella, dell'Istituto De Gasperi, si è chiesto cosa possa significare per una grande realtà amministrativa come il Comune di Bologna “l'opzione privilegiata per i più poveri” ribadita da Papa Francesco. Forse, anche qui, dare ai poveri qualcosa di più del proprio “superfluo”? Per animare la discussione in vista delle elezioni amministrative della tarda primavera Cella ha indicato queste domande: chi sono i più poveri a Bologna? Quanto si spende per loro sull'intero bilancio comunale? Quali iniziative per i più poveri (specialmente quelle non puramente emergenziali) non si sono realizzate per limiti di budget? Cosa ridimensionare o cosa rinviare nei servizi ordinari della città per il servizio ai più poveri?

COSTITUZIONI E CULTURE AL CARCERE DOZZA DI BOLOGNA. UN CORSO DI LEZIONI E UN FILM. Nella biblioteca del carcere di Bologna, un gruppo di detenuti musulmani partecipa a un corso organizzato da insegnanti e volontari sulla Costituzione italiana in dialogo con le primavere

arabe e con le tradizioni islamiche. Un giovane arabo in attesa del fine pena, Samad, è alle prese con gli «inverni e le primavere» della libertà e un futuro tutto da scrivere. Un viaggio dentro e fuori il carcere, per raccontare l'illusione e la speranza di chi ha sognato e continua a sognare un "mondo più giusto". Il Corso (24 lezioni) si è tenuto dal novembre 2014 al maggio 2015. Il film "Dustur" (Costituzione), di Marco Santarelli, ha già ricevuto due premi al Festival del Cinema di Torino e verrà presentato a Bologna, presente il regista, venerdì 26 febbraio 2016 ore 20,30 al Cinema Lumiere. L'iniziativa (alla quale ha collaborato anche l'Istituto De Gasperi) è stata promossa dal Garante delle persone private della libertà personale dell'Emilia-Romagna e affidato alla cura di Ignazio De Francesco, monaco dossettiano che ha vissuto per molti anni in Medio Oriente. Clicca e scarica il [**Rapporto sul corso.pdf**](#) e vai al [**trailer del film**](#)

BANDO PUBBLICO PER GIOVANI RICERCATORI E STUDIOSI SU TEMATICHE DEL LAVORO. E' riservato a persone nate a partire dal 1980. La prova è la presentazione di un saggio sul lavoro prevalentemente sociologico e socio-lavorista. Il premio è la pubblicazione su un numero monografico della Rivista *Sociologia del Lavoro* edita da Franco Angeli Editore e diretta da Michele La Rosa. L'iniziativa è promossa in collaborazione con Università spagnole. L'*Abstract* dovrà essere trasmesso entro e non oltre il 30 maggio 2016. Clicca e scarica il [**Bando.pdf**](#)